

Guerra tra tassisti: «Milano non rispetta le regole!»

Pubblicato: Venerdì 27 Novembre 2009

«Rispetto delle regole (uguali per tutti), degli accordi sindacali e dei criteri di servizio diversificato tra tassisti di Milano e di Varese decisi e condivisi nel giugno 2007». A dirlo è **Enrico Tapella**, referente del settore taxi dell'Associazione Artigiani della Provincia di Varese che, sottolinea: «Gli operatori di Malpensa, circa 200, devono essere tutelati di fronte alle prevaricazioni di chi non vuole accettare le leggi e "occupare" un territorio che non è suo. La delibera regionale, proprio per evitare problemi, aveva deciso che **i professionisti di Varese e di Milano avrebbero dovuto attendere un'ora prima di entrare in servizio su piazze non loro**. Quindi, quando si opera al di fuori dei confini della provincia di propria competenza si arriva e si deve aspettare. Invece **i milanesi arrivano, non si mettono in coda ed entrano in servizio senza attendere i sessanta minuti**».

✖ La "lotta" scoppiata tra Varese e Milano, secondo Tapella, è un'ulteriore conseguenza della crisi: «Di fronte al calare delle corse e, ovviamente, dei fattori economici i professionisti si sono trovati in difficoltà. Ma non tutti condividono il fatto che è il tassista a dover gestire il proprio lavoro collaborando con i propri colleghi. Facendo sistema, rispettando i regolamenti e con la buona volontà dei comuni si potrà risolvere la situazione, perché **le licenze sono rilasciate dalle amministrazioni comunali** e non si può permettere che queste le distribuiscano senza alcuna logica e permettendo ai tassisti di lavorare ovunque. **E' importante che le licenze siano circoscritte al territorio del comune che le rilascia**. Ricordiamo, inoltre, che l'aeroporto di Malpensa rappresenta un'opportunità in più di lavoro per i tassisti di Milano, per i quali il ritorno a vuoto è praticamente impossibile: chi si lamenta dovrebbe vergognarsi».

La "questione taxi", insomma, è ancora una ferita aperta. **Anche a Varese, perché nella nostra città i parcheggi taxi sono solo due** (di fronte alla stazione Ferrovie dello Stato ed in Piazza Monte Grappa) e l'80% dei tassisti operanti in provincia non sono dotati neppure di una "piazza". «Invece il Comune di Milano – incalza Tapella – fa ciò che vuole: la Fiera di Rho-Però dovrebbe dipendere dal servizio taxi di Rho e invece fa leva su Milano, nella giornata di Sant'Ambrogio i turni sono liberalizzati senza seguire alcuna procedura dettata dal regolamento, addirittura sembra che per l'intero mese di dicembre i taxi possano muoversi in totale libertà: massima, e assurda, "liberalizzazione"».

Enrico Tapella ed i tassisti di Varese confidano in [Raffaele Cattaneo](#), assessore alle Infrastrutture della Regione Lombardia. «Come abbiamo già sottolineato in altre occasioni – conclude il referente del comparto per l'Associazione Artigiani – troviamo in Cattaneo un interlocutore attento, disponibile al confronto e a recepire le esigenze di chi lavora. Quindi, ci rivolgiamo ancora all'assessore affinché possa garantire ciò che è stato fissato da una delibera regionale di fondamentale importanza e assicurare quel numero di corse che mantengono la competitività nel settore. Alla politica chiediamo imparzialità; ai colleghi di Milano serietà e professionalità. Perché tali attriti non giovano né alla categoria e tantomeno ai clienti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

